

D.M: CESSA LA SUA ESISTENZA LA R.M (Rappresentanza Militare) E LEGITTIMA A PIENO TITOLO I SINDACATI MILITARI

N. Rizzo

A. Lustri



A.D.R: Caro Amato, avrai sicuramente letto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione (già Funzione Pubblica) che di fatto scioglie la R.M (Rappresentanza Militare) e individua le associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle forze Armate Italiane comprese l'arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. Conoscendoti bene e da tantissimi anni so che la notizia ti fa piacere anche se hai sempre detto e sostenuto che gli organismi assembleari funzionano se si scelgono bene chi li rappresenta. Oggi assistiamo a

qualcosa di eccezionale e di insolito, abbiamo dei delegati che contemporaneamente sono rappresentanti della R.M e sindacalisti. Gli stessi, quasi tutti, lasciato l'incarico della R.M diventeranno sindacalisti. A.D.R: tanti delegati per continuare la loro attività aspettavano il decreto per fine anno, il Ministro ha spiazzato tutti emanando il provvedimento in questione che entrerà in vigore non appena pubblicato sulla gazzetta ufficiale. A.D.R: alla luce della Tua esperienza ritieni che cambiando "casacca" i rappresentanti sapranno svolgere meglio la loro delicata funzione? Personalmente, ritengo di NO incominceremo a vedere qualcosa di diverso tra qualche anno. Sono curioso di conoscere il Tuo pensiero Risposta: "Caro Nino, compagno di 4 anni nel COCER Carabinieri, temo proprio che la sindacalizzazione di chi indossa le stellette NON sarà la panacea per tutti i mali, vi sono altri esempi che da anni lo dimostrano e mi riferisco non certo ai sindacati di altre attività lavorative ma ad altre realtà simili alla nostra ovvero strutture militarmente organizzate. L'aspetto **POSITIVO** degli organismi della **RAPPRESENTANZA MILITARE**, concorderai con me era tutto incentrato sul reciproco rispetto fra **LINEA DI COMANDO e RAPPRESENTANTI NELL'INTERESSE COMUNE DI DARE ALLA COLLETTIVITA' UN SERVIZIO EFFICACE** ed al contempo **TUTELARE** le giuste esigenze degli operatori di tale servizio. Ricordo che negli anni del nostro mandato fu un continuo confronto e collaborazione nel reciproco rispetto dei ruoliovvero da chi per funzione deve decidere cosa e come fare il servizio alla collettività e chi come i rappresentanti nei vari gradi, ovvero livelli di rappresentati attuare al meglio tali **ATIPICI** servizi. Essere portatori di stellette è ben diverso che svolgere un qualsiasi altro lavoro, non è certo un caso che oltre alle leggi uomini ad ogni cittadino e lavoratore vi siano leggi specifiche per i portatori di stellette e/o corpi civili militarmente organizzati. La sindacalizzazione a suo tempo fu giustamente evitata proprio in una attenta considerazione della enorme differenza fra chi svolge un qualsivoglia altro lavoro e chi è preposto a far rispettare le leggi per una civile convivenza e chi è preposto a difendere in armi il proprio Paese. **La sindacalizzazione della Polizia** non credo sia servita a migliorare la qualità degli operatori e quella dei servizi alla collettività. Inutile fare degli ibridi, sindacalizzare le stellette è prendersi vicendevolmente per il punto ove la schiena cambia nome. Se le organizzazioni sindacali in generale possono decidere di proclamare uno sciopero se non in linea con la decisione delle controparti su qualche argomento a cosa si arriverebbe se i militari in ogni realtà decidessero di fare sciopero perchè in contrasto con le decisioni dei vertici. Si dovrebbero stracciare i codici previsti da sempre per chi è portatore di stellette e aprire alla possibilità in caso di palese contrasto con le decisioni dei vertici di fare sciopero.....perchè sarebbe la sola alternativa per giungere ad un tavolo di trattativecosa che invece il legislatore a suo tempo risolse con grande lucido equilibrio proprio istituendo una sorta di sindacato interno che nel reciproco rispetto trovava un punto di equilibrio con la linea di comando. Sappiamo bene entrambi quante volte ci siamo confrontati con le linee di comando e trovato un punto di equilibrio fra le loro decisioni ed i legittimi interessi del personale che rappresentavamo. **Ogni realtà funziona nell'equilibrio di pesi e contrappesi, senza confronto nel reciproco rispetto non funziona più nulla.**

Domande di detto l'ammiraglio
risposte di Amato Lustriancora, nonostante tutto, libero pensatore.